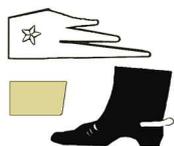


# LA PATTUGLIA

## *L'informatore del cavaliere*

CAVALLERIA COLONIALE



NUMERO 33



MARZO  
2020

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA



SEZIONE DI MELEGNANO MONZA BRIANZA  
"GENERALE BARONE AMEDEO GUILLET"



## LA CAVALLERIA COLONIALE ITALIANA

Da questo numero mi dedicherò alla Cavalleria dell'Africa Orientale, in seguito parlerò anche di quella dell'Africa Settentrionale e, solamente, della Cavalleria Indigena, avendo già detto, nei singoli reparti, della Cavalleria Nazionale in Africa. L'argomento è poco noto perché trascurato da giornalisti e storici attratti dai reparti, molto più numerosi, delle altre armi. Solo recentemente, alcuni volenterosi studiosi, si sono dedicati con passione e con successo allo studio delle uniformi e delle strutture organiche di questi reparti. Con il pretesto che la Cavalleria è troppo costosa non si sono addestrati ed armati reparti che sarebbero stati utilissimi in tante occasioni, evitandoci grossi guai. Come vedremo, questi reparti, si sono sempre molto arrangiati ed hanno fatto molte rinunzie, ma sono riusciti sempre a mantenere



*Il Gruppo Squadroni Indigeni d'Eritrea  
Carica reparti del Negus. al guado di Chevà.  
3.3.1936*

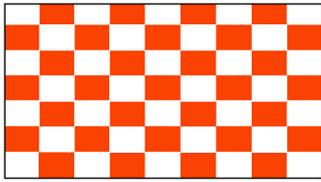
un alto profilo ed un magnifico spirito di corpo  
All'epoca dei cavalli ne vennero distribuiti con il contagocce mentre dopo mancarono totalmente i mezzi blindati e corazzati.  
Non ostante questo bianchi e neri anno fatto sempre il loro dovere.  
Ringrazio il Gen.L.Anifossi, Gen. G. Cerio, Gen.A. Combi, Gen. E. Grimaldi, Gen. A. Guillet, Gen.F. Ianari, Gen. G. Morigi, Gen. R. Puletti, Gen.G. Torrigiani, Gen. E. Zavattari, Col. Crivelli Visconti, Col. B. Romani, Col. A.Riccoboni, Col. R. Talluto, Col. M. Toriello, Cap. G. Berardi, Cap. Bruno De Martinez La Restia, Dott. A. Giachi, Dott. A. Modena, Dott. Nobile, Dott. E. Rocchi, Dott. G. Zorzetto, Fam. Beraudo di Pralormo, Fam. Giovanni Archimede Martini, per le bellissime foto  
**Tommaso Spadavecchia**

ANAC-Sezione di Melegnano Monza Brianza "Generale Barone Amedeo Guillet"  
Via degli Zuavi, 19 Melegnano MI Tel.: 02 9836510

**B.ca Intesa San Paolo Spa IBAN IT 85W0306967684510749157893**

PUBBLICAZIONE AD USO PRIVATO INTERNO. NON IN VENDITA.

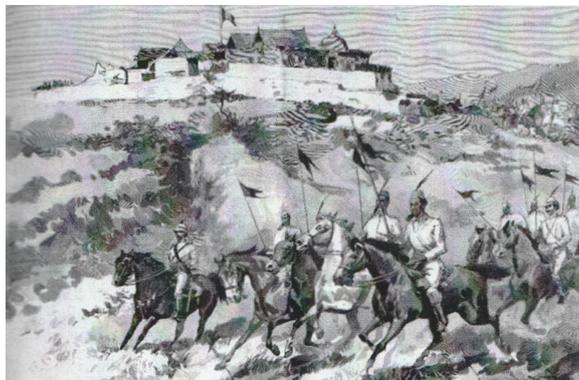
## LO SQUADRONE ESPLORATORI INDIGENI 1889-1896



*Sqd. Esp. Ind. 1889-96*  
*Colori fasce vita*

Durante la prima spedizione San Marzano, in Africa Orientale, viene costituito un reparto indigeni di Cavalleria. E' comandato da Ufficiali e Sottufficiali italiani ed ha il nome di Orda Kayala. Il 3.8.89 prende parte all'occupazione di Asmara con il nome di Squadrone Esploratori Indigeni. Il 26.1.1890 partecipa alla presa di Adua. Nella primavera viene sdoppiato in Squadrone di Cavalleria Asmara e Squadrone di Cavalleria Cheren. Il 27.6.1890, entrambi, partecipano al combattimento di Agordat. Il 21.12.93 gli Sqd. Asmara e Cheren partecipano al secondo combattimento di Agordat con onore. Molte sono le decorazioni assegnate. Sembra che le fasce vita, di questo periodo, siano state a piccoli scacchi alternati rosso-bianco per lo Sqd. Asmara e rosse per lo Sqd. Cheren. Il 1 luglio del 1894 lo Sqd. Asmara viene sciolto. Dal 12 al 17. 7.1894 lo Sqd. Cheren è posto alle dipendenze del Gen. Barattieri che ha in corso di preparazione una forte reazione contro i Dervisci. L Sqd. Cheren raggiunge la Stretta di Sabderat a S.O. di Cassala, è agli ordini del Cap. Carchidio Malavolti. Il 17 luglio 1894, metà appiedato e metà a cavallo attacca

*Il Tarbusc*



*Sqd. Espl. Ind.*  
*1° Sqd. Asmara*



*Sqd. Espl. Ind.*  
*2° Sqd. Cheren*

il nemico, lo sconfigge, poi lo mette in fuga. Il Cap. Carchidio Malavolti cade sul campo, riceve una M.O.V.M alla memoria. Inespugnabilmente, nella battaglia di Adua del 1.3.1896, la Cavalleria non è chiamata a concorrervi. Sicuramente un motivo in più per la dolorosa sconfitta.

**Tommaso Spadavecchia**



Quadro rappresentante la Battaglia di Cassala (1894) (PIPIANI)

*Sqd. Espl. Ind.*  
*Lo Sqd. Cheren .*  
*Carica di Cassala*  
*17.7.1894*



*Sqd. Espl. Ind.*  
*1° Sqd. Asmara*



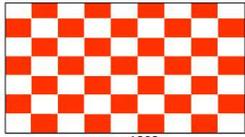
*Sqd. Espl. Ind.*  
*2° Sqd. Cheren*



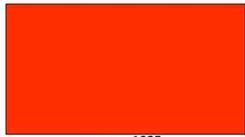
*Sqd. Espl. Ind.*  
*Cart. Parducci*

CAP. FRANCESCO CARCHIDIO-MALVOLTI

## LO SQUADRONE DI CAVALLERIA INDIGENI 1896-1935



FINO AL 1898

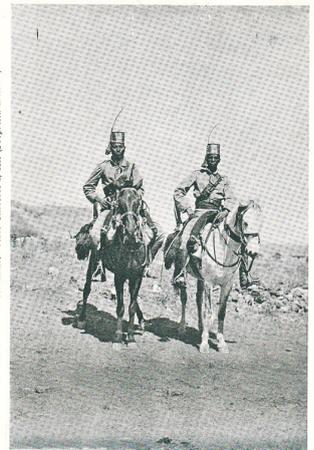


FINO AL 1935

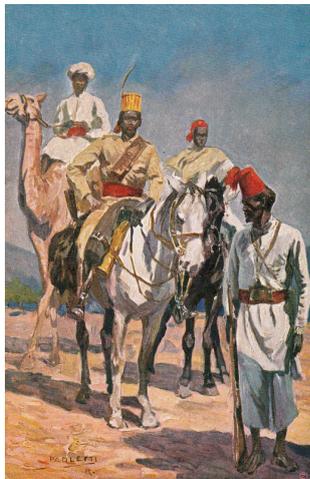
*Colori fasce vita*

Si costituisce il 1.10.1896 lo Squadrone di Cavalleria Indigeni “Cheren”, che viene posto agli ordini del Cap. Ayroldi di Robbiate. Viene poi inquadrato nel Corpo di Spedizione Barattieri e partecipa alla campagna contro i Dervisci distinguendosi nei combattimenti di Coatit, Senafè, Tigrè, Amba-Alagi, Macallè e Adua. Al Cap. Ayroldi di Robbiate viene concessa una Croce di Cavaliere dell’Ordine Militare di Savoia. Il 1.1.1898, lo Squadrone, è costituito da 7 Uff., 1 Sottuff., 5 soldati nazionali, 296 penne di falco, 231 cavalli, 14 muli, 52 mehara, lo comanda il Cap. Ayroldi di Robbiate. Come colore caratteristico porta le fasce vita di colore rosso. Il 28.2.1899 perde dall’organico il plotone Meharisti. In giugno si trasferisce a Godofelassi. Dal 1900 al 1935, lo Squadrone, viene ridotto di

Colonia Eritrea. - SERIE D: Usi, costumi, bozzetti, ecc.



Roma - Società Editrice Italiana - Corso Umberto I, 210. (Proprietà artistica).



*Sqd. Cav. Indigeni  
Le varie specialità  
delle truppe coloniali*



*Sqd. Cav. Indigeni  
Graduato montato*



*Sqd. Cav. Indigeni  
Graduato montato*

organici per mancanza di fondi e non partecipa a nessuna operazione importante. Svolge solo manovre, esercitazioni esplorative, scorte e rari interventi di ordine pubblico. Il 1.6.1935 viene sciolto per dar vita al Gruppo Squadroni Indigeni d’Eritrea.

**Tommaso Spadavecchia**



**Penne di falco**

*Sqd. Cav. Indigeni  
Graduati in  
uniforme bianca*



*Sqd. Cav. Indigeni  
Squadrone  
Montato con lance*



*Sqd. Cav. Indigeni  
Penne di Falco  
In grande uniforme*



*Sqd. Cav. Indigeni  
Drappello a cavallo*

## IL GRUPPO SQUADRONI INDIGENI D'ERITREA 1935-37



Comando e Nucleo  
Mitaglieri.



1° Sqd.



2° Sqd.



3° Sqd.



4° Sqd.

### Colori fasce vita

In Asmara il R. Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea, il 3 maggio 1935, trasforma lo Squadrone di Cavalleria in Gruppo Squadroni Indigeni d'Eritrea al comando del Cap. Minecci Albanmonte. Si compone di un Comando, del 1° e 2° Sqd. e da un nucleo mitraglieri. Il 3 ott., inquadrato nel Corpo d'Armata Eritreo, supera il confine Etiopico a Belesà. Il 5 ott. ha il primo scontro con il nemico a Af-Zebi. Il 3 nov. prende il Comando del Gruppo il Magg. Tommaso

Lequio. Il 12 febb. sosta nella zona di Dori e si attesta sul Massiccio dell'Amba Aradam. Il 15 febb., nostre truppe, sferrano l'attacco conclusivo per l'occupazione del Massiccio. Il Gr. Sqd. aggancia una grossa unità avversaria e la elimina. Il 29 febb. il Gr. Sqd. viene inviato a Debuk. Deve affrontare una dura marcia per il terreno difficile e per la mancanza d'acqua. A Debuk viene accerchiato da circa tremila indigeni.



*Penna di Falco*



*Penna di Falco*



*Il tromba*

Il 1 mar. il nemico, anche se numeroso, viene definitivamente battuto. Il 3 mar. avvista una forte colonna nemica al guado di Chevà. Il Magg. Lequio ordina la carica che riesce a risolvere brillantemente la situazione. Il 5 maggio, il Gruppo entra trionfalmente, alla testa delle truppe italiane, ad Addis Abeba. Al Gagliardetto viene concessa una M.B.V.M. Il Ten. M. Morelli di Popolo, Comandante del I Gr. Sqd. Cav. Col. riceve l'ordine di costituire uno Squadrone con gli elementi della ex Guardia Imperiale del Negus. Il 30 giugno viene costituito il 3° Sqd. ed il 16 agosto nasce anche il 4° Sqd. Quindi, il 1 settembre 1937 il I Gr. Sqd. risulta così composto: Comando e sez. mitragliatrici (fasce vita rosso-neri), 1° Sqd (fasce vita rosse), 2° Sqd. (fasce vita nere), 3° Sqd. (fasce vita azzurre) 4° Sqd. (fasce vita arancio).

**Tommaso Spadavecchia**



*Il Gr. Sqd. Varca  
il confine Etiopico*

*Squadrone  
in marcia*



*Verso il Nemio*

*Il plotone  
mitraglieri*



## IL I GRUPPO SQUADRONI CAVALLERIA COLONIALE 1937-41



Fino al 1939

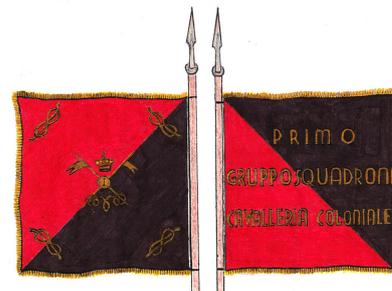


Dopo il 1939

*Colori fasce vita*

Incessanti si susseguono le operazioni di “Polizia Coloniale” e gli interventi degli Squadroni sono continui. Intanto il I Gruppo si trasferisce a Ficcè, ed il Comando passa al Magg. A. Bianchi. Nel mese di aprile uno Squadrono è inviato in Italia per partecipare alla Sfilata dell’Impero a Roma. All’inizio del 1938, nel Goggiam, la guerriglia è sempre più organizzata e quindi diventa sempre più pericolosa. Il Comando Supremo organizza una spedizione

per tentare di eliminarla. La colonna di truppe che interviene, da sud, è composta dal XI Btg. Eritreo, dal I Gr. Sqd. e dal IV Gr. Sqd. Il 28 marzo del 1938 attraversa il Nilo Azzurro su un ponte di barche e si proietta contro il nemico. Lo scontro avviene a Monte Tigh ed è epico, molti sono gli atti di valore. Il S.Ten. G. Thun Hohenstein cade sul campo e riceve una M.O.V.M. alla memoria. Il 20 luglio, nuovamente, le Penne di Falco hanno



*Il Gagliardetto*



*La medaglia*



*Gagliardetto e scorta*



*Il Gr. Sqd. sfilata al galoppo*

ragione del nemico sulle alture del Monte Boccam in Adami. Il I Gruppo Sqd., alla dichiarazione di Guerra del 10.6.1940, è molto impoverito di uomini e materiali, ceduti, per costituire nuovi reparti a cavallo. Questa situazione durerà per tutta la Guerra ed il Gruppo continuerà, sistematicamente, a perdere gli elementi migliori. In questo periodo, sembra che, le fasce vita siano state mutate con quelle dai colori alternati e verticali bianco e scozzese. Alla resa delle truppe Italiane gli individui incorporati, della ex Guardia Imperiale del Negus, ritornano al loro posto con uniformi, armi, cavalli e bardature dell’Esercito Italiano.

**Tommaso Spadavecchia**



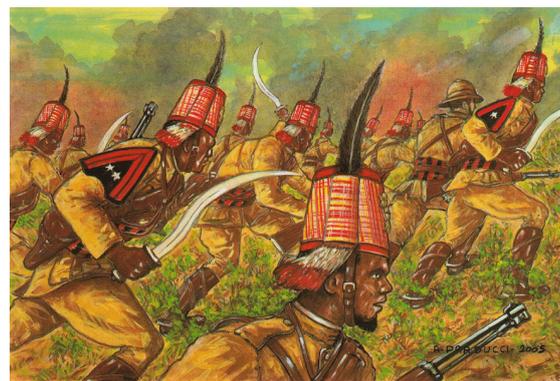
*Il Gr. Sqd.  
Sfila in parata*



*Il Gr. Sqd.  
schierato*



*La cartolina  
ufficiale*



*La cartolina  
Di Parducci*

## RICONFIGURAZIONE DEL 31° REGGIMENTO CARRI E RINASCITA DEL REGGIMENTO “CAVALLEGGERI DI LODI” (15°)



Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha decretato la ricostituzione del nostro benemerito “Lodi” nella sede di Lecce sulla base del disciolto 31° Reggimento Carri. Tutto iniziava il 10 dicembre scorso, con il prelevamento ed assunzione dello Stendardo presso il Museo delle Bandiere al Vittoriano. Il Col. Serafini, Comandante del 31° Reggimento Carri, alla presenza di alcuni Soci dell'ANAC, un picchetto d'onore del Reggimento Granatieri di Sardegna rendeva gli onori al glorioso Stendardo di “Lodi” che dopo essere stato depositato a causa dello scioglimento del Reggimento avvenuto il 30 ottobre 1995 prendeva nuovamente via per la sede di Lecce. Nella data del 10 gennaio avveniva la

Cerimonia di scioglimento del 31° Reggimento con il saluto solenne al proprio Stendardo che veniva inviato al Museo delle Bandiere e ricostituzione del Reggimento “Cavalleggeri di Lodi” (15°) con lettura della formula di “Riconoscimento”. Cerimonia dal profondo significato ma nel contempo sobria nel pieno stile militare. Erano giunti per l'occasione molti appartenenti al disciolto Lodi, alcuni nella posizione di quiescenza ed un piccolo numero ancora in servizio in sedi disperse su tutto il territorio Nazionale. Da sottolineare la presenza di cinque ex Comandanti del Reggimento tra cui il Gen. Giuseppe Roca ultimo Comandante che, durante il saluto al Circolo Ufficiali



consegnava lo stick, simbolo di comando per ogni reparto di Cavalleria, al Col. Francesco Antonio Serafini. Tra i comandanti del disciolto “Reggimento Lodi” con sede a Lenta (VC) vi erano oltre al Gen. Roca (1994-1995) anche il Gen. Emilio Siliquini (1982-1984) il Gen. Massimo Dal Piaz (1985-1986) il Gen. Pier Lamberto Negroni (1986-1988), il Gen. Umberto De Luca 1988-1991 e 1992-1994). La Cerimonia era presieduta dal Comandante del Comando Forze Operative Sud Gen. C. A. Rosario Castellano e dal Comandante della Brigata Pinerolo unità che inquadrano ora il Reggimento. La riconfigurazione del 31° Reggimento Carri si è svolta alla presenza di un reparto costituito da: Banda della Brigata Pinerolo,

compagnia comando e supporto tattico logistico e due compagnie carri, in quanto il restante personale era impiegato per le attività di controllo del territorio sulla Città di Bari (Operazione Strade Sicure). Dopo aver salutato con la resa degli onori lo Stendardi del 31° Carri, il Col. Serafini indossava il basco con il fregio dei



“Cavalleggeri di Lodi” e successivamente rendeva gli onori allo Stendardo del Reggimento “Cavalleggeri di Lodi” riconfigurato come reparto di Cavalleria Esplorante anziché Carri. Per simboleggiare il proseguimento della tradizione, Lo Stendardo di “Lodi” giungeva sul luogo della Cerimonia scortato da due cavalli e cavalieri forniti dal Centro Ippico Militare Scuola di Cavalleria. Erano inoltre presenti vari Comandanti di Reggimenti di Cavalleria di Linea ed il Comandante della Scuola di Cavalleria Gen. B. Angelo Minelli, il Marchese Solaroli, nipote della Medaglia d'Oro al Valor Militare e alla Memoria Tenente Paolo Solaroli di Briona, giunto dall'omonima località della provincia di Novara,

il Presidente dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, Magg. Alipio Mugnaioni e gli Stendardi delle Sezioni ANAC di Lecce, di Vercelli e di Genova. La cerimonia è stata l'occasione per molti Quadri e “Cavalleggeri di Lodi” di ritrovarsi provenendo da varie località d'Italia ma avendo sempre mantenuto il vivo legame e vincolo di amicizia tra loro. Tra i mille ricordi ritornati alla mente, di quella che fu la dura esperienza di chi si è fatto le ossa nella Guarnigione di Lenta e le mille emozioni provate in quel momento, dobbiamo riconoscere che il “Nuovo Lodi” sarà per certi versi un'altra cosa, si dovrà riconoscere con il tempo e ricostituire un suo spirito di corpo, ma rivedere le nostre fiamme può sicuramente riempire il nostro cuore di gioia.



Lunga vita ai “Cavalleggeri di Lodi” Viva la Cavalleria.

**Gen. Jean Marie Moyersoan**

## PRANZO DI NATALE DEL 1.12.2019

Quest'anno il pranzo della nostra Sezione, su consiglio del Vice Presidente Cap. Enrico Rocchi, si è tenuto nel Ristorante Cologno di Casalmaiocco, località che dista pochi chilometri da Melegnano. Alcuni Soci lo conoscono bene perché lo hanno già frequentato, per altri invece è un posto nuovo per cui arriva-



no con un lieve ritardo. Quando tutti sono ai propri posti, il Nostro Presidente Arch. Luigi Carafòli, porge il benvenuto a tutti i presenti ed alla nuova Socia Benedetta Ubertazzi. Purtroppo annunzia anche, con



grande dispiacere di tutti, l'aggravarsi della malattia del nostro Socio Benemerito Corrado Franco. Ricorda anche che Corrado è stato uno tra i più importanti Soci Fondatori della Sezione. Si complimenta poi per l'ottimo risultato delle attività svolte durante questo anno e passa la parola al Consigliere S. Ten. Parravicini in modo che possa elencarle con precisione. Il Consigliere, con un breve discorso, elenca tutte le manifestazioni alle quali la Nostra Sezione è stata presente con lo Stendardo e conclude ringraziando i Soci che vi hanno partecipato. Verso la fine del convivio arrivano a farci visita, in rappresentanza dei loro soci, due Cavalieri fra i più anziani della Sez. di Milano, ovvero il Ten. Fermo Arrigoni ed il Lanciere Paolo Viotti. Accolti con grande cordialità, alla fine dell'ottimo pranzo, partecipano con noi alla tradizionale “CARICA” comandata, con voce tonante, dal Col. Mauro Arnò in perfetta uniforme.

**S.Ten. Giorgio Parravicini**

## Raduno degli A.U.C. di Cavalleria del 48° Corso Stradella, 17 novembre 2019



Grazie all'impegno del Ten. Maurizio Mazzacchera, ha potuto avere luogo il raduno degli Uff. del 48° Corso A.U.C, che hanno prestato il servizio militare nei 12 Rgt. di Cavalleria in vita nel lontano 1968, e di questi, alcuni nostri Soci. Luogo dell'appuntamento è stato l'elegante Ristorante Il Gallo situato nel centro storico di Stradella. Quasi tutti i Colleghi contattati, anche i più lontani, hanno risposto con entusiasmo all'invito. La pioggia, che ha caratterizzato il mese di novembre, non ha fermato i vecchi amici e Signore, anche i più lontani. Infatti sono arrivati da Torino, Livorno, Roma ed anche da Reggio Calabria. Non poteva mancare la presenza del nostro ex Istruttore Col. Conte Camillo Nasalli Rocca e Signora, Contessa Nicoletta Barbasetti di Prun che hanno

dato un tono particolare al raduno. Ci troviamo di nuovo, tutti insieme, dopo dieci anni di pausa. Riprendiamo la vecchia usanza di quando ci incontravamo a Villa Chiara, ripetuta per tredici anni consecutivi, ospiti di Camillo. Al Ristorante ottimo Menu che ha, come piatto principale, il “cinghiale in salmi” preda di caccia del collega Ten. Riziero Nigelli di Broni. Tra una portata e l'altra, inevitabili, si affollano i molti ricordi di tante persone e di tante situazioni.



Alla fine il Cap. Marcello Fenili richiama l'attenzione di tutti ed ordina la tradizionale “Carica”. Sinceri e veramente convinti ci promettiamo di rivederci anche il prossimo anno.

**S. Ten. Giorgio Parravicini**

### “CAVALIERE BENEMERITO FRANCO CORRADO”



Si è spento lo scorso 2.12.2019 il nostro Socio Fondatore e Cavaliere Benemerito Corrado Franco classe 1940, arruolato in Piemonte Cavalleria nel 1959 come Marconista. Nato a Campi Salentina ( Lecce ) si è trasferito a Milano dopo il servizio militare. Iscritto alla Sez. A.N.A.C. di Milano nel 2004 fu presentato dal Cap. Magg. Libero Belloni di Savoia Cav. e Reduce della Carica di Isbuschenskij. Estroverso e disponibile era presente a tutte le manifestazioni indette dalla Nostra Associazione. Accortosi che il nostro Stendardo era malridotto propose di sostituirlo con uno nuovo eseguito da lui, rispettando il R.D. 25.3.1860 e modifiche successive. Il nuovo Stendardo, eseguito a regola d'arte, fu benedetto il 19.11.2006 presente

la Madrina Contessa Bettoni nipote del famoso Colonnello. Da allora è sempre stato il nostro Porta Stendardo. Il 21 ottobre 2011, con altri Soci, fonda la Sez. ANAC di Melegnano. Con perizia, pazienza e tanta buona volontà preparò altri 16 Stendardi per altrettante Sezioni che ne fecero richiesta. Era fra gli organizzatori delle varie commemorazioni della Sforzesca presso l'omonimo obelisco. Ammalatosi era presente, quando poteva, alle riunioni del Consiglio di Sezione. Alcuni Soci, con Stendardo, erano presenti al Suo funerale.



**Ten. Tommaso Spadavecchia**